

Protocollo per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo



Anno scolastico 2024/2025

INDICE:

1. Premessa

2. Le caratteristiche del bullismo

- 2. 1 Le caratteristiche del bullismo
- 2. 2 Le caratteristiche del Cyberbullismo
- 2. 3 Le differenze tra Bullismo tradizionale e Cyberbullismo
- 2. 4 Le conseguenze psicologiche di Bullismo e Cyberbullismo

3. Normative di riferimento

- 3. 1 Codice Penale
- 3. 2 Codice Civile
- 3. 3 Carta dei Diritti di Internet
- 3.4 Direttiva 15 marzo 2014
- 3.5 Statuto degli Studenti e delle Studentesse della scuola secondaria
- 3. 6 Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità. Direttiva del 16.10.2006
- 3. 7 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021

4. Iniziative di prevenzione per l'anno scolastico 2024/2025

5. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo

6. Modulistica

- 6.1 Scheda di prima segnalazione da parte dei docenti (preventiva)
- 6.2 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti
- 6.3 Scheda di valutazione Approfondita
- 6.4 Scheda di sofferenza della Vittima
- 6.5 Scheda comportamenti del Bullo
- 6.6 Scheda di Monitoraggio

7. Guida per genitori e adulti di riferimento

- Guide e documenti utili
- Numeri utili
- Modulo competenze

1. Premessa

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una crescente rilevanza. In particolare, per quanto riguarda il cyberbullismo, la Polizia Postale ha registrato un aumento delle segnalazioni e una riduzione dell'età dei ragazzi coinvolti. L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può essere così profondo da ostacolare lo sviluppo sano dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, con effetti che si ripercuotono nel lungo periodo, limitando le opportunità di realizzazione personale, sociale e professionale.

Alla luce della gravità di tali fenomeni, il Ministero dell'Istruzione è impegnato nella prevenzione, proponendo strategie di intervento efficaci. Per prevenire in modo adeguato il bullismo e il cyberbullismo, è fondamentale che la scuola favorisca lo sviluppo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti. Lo sviluppo delle competenze relazionali è particolarmente importante, poiché, come indicato nelle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo” del 2021, il bullismo è un fenomeno sociale. Prevenirlo significa innanzitutto promuovere l'educazione alla responsabilità, alla convivenza e alla collettività.

Pertanto, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere orientata alla cura delle relazioni interpersonali all'interno della comunità educante, accompagnata da una riflessione continua su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e dialogo con il territorio.

In parallelo, è essenziale promuovere un'educazione civica digitale. I giovani trascorrono molte ore online, pertanto è premura della scuola orientarli a sviluppare conoscenze necessarie per navigare in sicurezza, utilizzare consapevolmente e responsabilmente le tecnologie, sfruttando i possibili vantaggi per l'apprendimento e la crescita senza correre rischi.

In linea con quanto sopra, l'Istituto intende promuovere il rispetto e la convivenza civile, nonché l'acquisizione di competenze digitali e relazionali, attraverso attività formative e azioni di sensibilizzazione, con l'obiettivo di creare una solida alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre realtà extrascolastiche.

2.1 Le caratteristiche del bullismo

“Il bullismo è un comportamento aggressivo indesiderato tra individui in età scolastica che implica uno squilibrio di potere reale o percepito. Il comportamento è ripetuto, o ha il potenziale di essere ripetuto nel tempo.” *Dan Olweus (Psicologo e docente presso l'Università di Bergen)*

Il bullismo è un fenomeno di natura sociale in cui si manifesta uno squilibrio di potere fra le parti; per tale ragione si distingue dal conflitto in cui si ha parità di potere fra i contendenti, e in cui l'azione discriminante e provocatoria riesce a fermarsi, il

comportamento viene bloccato o modificato di fronte alle conseguenze causate e nessuno dei due si sente in pericolo, non protetto, e vulnerabile.

Le caratteristiche che qualificano questo fenomeno sono:

- **Durata nel tempo/persistenza:** comportamenti ripetuti
- **Intenzionalità:** comportamenti deliberati per arrecare danno alla vittima e ferirla, causandole sofferenze di natura fisica e/o psicologica
- **Sbilanciamento di potere:** la relazione fra vittima e bullo è asimmetrica, basata sulla disuguaglianza di forze
- **la natura di gruppo del fenomeno:** questi comportamenti si manifestano di fronte al gruppo di compagni, che possono assumere diversi ruoli (il bullo, la vittima, sostenitori attivi e passivi del bullo, difensori della vittima).

Il bullismo può avvenire in forme:

- **Dirette:** forme più aperte, visibili, con prevaricazione fisica o verbale
- **Indirette:** forme più nascoste mirate a isolare le vittime attraverso la diffusione di voci/pettegolezzi, esclusione, emarginazione

Il fenomeno del bullismo, sulla base di queste distinzioni, può essere di tipo:

- Verbale/psicologico
- Fisico
- Cyber (virtuale tramite Social Media)

2.2 Le caratteristiche del Cyberbullismo

Il Cyberbullismo prevede l'utilizzo di Internet (piattaforme online come social network, siti web, chat rooms, blog) o del cellulare per inviare messaggi denigratori, diffondere contenuti privati, o immagini dannose di offesa e calunnia contro la vittima. La natura mediatica comporta conseguenze differenziate rispetto al bullismo tradizionale, nonché più gravi e di maggior impatto psicologico.

Il Cyberbullismo ha caratteristiche distintive che lo rendono particolarmente pericoloso:

- **Maggiore visibilità**

Le informazioni possono raggiungere un vasto pubblico rapidamente, amplificando l'impatto del bullismo. L'azione aggressiva non si limita al gruppo classe, bensì si allarga al villaggio globale. Questo alimenta una catena di odio di non ritorno.

- **Facilità di diffusione**

Le discriminazioni possono avere via libera in Rete, la diffusione è maggiore e può avvenire senza controllo, data la velocità con cui il messaggio può essere divulgato e visualizzato.

- **Anonimato**

L'aggressore può offendere di nascosto e operare da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, e questo facilita la diffusione di commenti calunniosi, riduce il senso di responsabilità e di colpa del bullo nei confronti della vittima. L'aggressore fa leva sul suo "disimpegno morale".

- **Difficoltà di fuga e intrusività dell'attacco**

Dal momento che il Cyberbullismo può avvenire in qualsiasi momento e luogo, è difficile per la vittima sfuggirvi. Il cyberbullismo diventa estremamente intrusivo della sfera privata.

- **Difficoltà per gli adulti nell' intercettare il problema**

La natura digitale e spesso nascosta delle interazioni rende più difficile l'individuazione da parte di genitori ed educatori.

- **Difficoltà di rimozione delle informazioni online.**

2. 3 Differenze tra Bullismo tradizionale e Cyberbullismo

Bullismo Tradizionale:

- ☐ **Modalità:** Interazioni faccia a faccia.
- ☐ **Contesto:** Ambienti specifici come la scuola o il cortile scolastico
- ☐ **Sicurezza della vittima:** Una volta a casa, la vittima può sentirsi al sicuro.
- ☐ **Identità dell'aggressore**
- ☐ **Pubblico:** limitato; gli aggressori conoscono la vittima.
- ☐ **Dinamiche di gruppo:** presenza di testimoni o di un insegnante può limitare le azioni degli aggressori.

Cyberbullismo:

- ☐ **Modalità:** Interazioni anonime attraverso dispositivi elettronici.
- ☐ **Contesto:** Può verificarsi ovunque (scuola, casa) e in qualsiasi momento (24 ore su 24).
- ☐ **Sicurezza della vittima:** la vittima non si sente mai sicura, è costantemente assalita, senza spazi di Privacy.
- ☐ **Identità dell'aggressore:** aggressori difficili da identificare, spesso utilizzando identità false, o agiscono in anonimato.
- ☐ **Pubblico:** globale; le vittime possono essere bersagliate da estranei.
- ☐ **Dinamiche di gruppo:** Il cyberbullismo può diffondersi rapidamente e raggiungere un vasto pubblico, rendendo più difficile il controllo.

2.4 Le conseguenze psicologiche del Bullismo e Cyberbullismo

Il bullismo può provocare una forte dipendenza dagli altri, una scarsa assertività e una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono arrivare a soffrire disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico, o disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta più incisivo. La costruzione dell'identità dei "nativi digitali" avviene anche attraverso il mezzo mediatico, e la frequentazione di ambienti virtuali. Gli adolescenti intrattengono relazioni che hanno la stessa importanza, lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emotivo di quelle in presenza. Pertanto, un atto di cyberbullismo in rete ha ripercussioni profonde sull'identità e sulla vita sociale e relazionale.

Secondo quanto segnalato dagli esperti il cyberbullismo scatena reazioni anche estreme, come isolamento sociale, senso di panico, senso di vergogna. Immagini, commenti, video diventano tracce indelebili che si traducono in ferite inguaribili. Questi comportamenti aggressivi, virtuali e no, causano problematiche che possono perdurare nella vita adulta, e inficiare in modo determinante le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa.

3. Normative di Riferimento

3.1 Codice Penale

Gli atti di bullismo anche in Rete, possono costituire reato previsti dal nostro codice:

- Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)
- Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)
- Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c.p.)
- Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);
- Il reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.)

3. 2 Codice Civile:

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenni, secondo l'articolo 2048, risponde:

- Il genitore: culpa in educando e culpa in vigilando;
- La scuola: culpa in vigilando.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla culpa in vigilando, ma non dalla culpa in educando.

3.3 Carta dei diritti in Internet:

La Carta dei diritti in Internet presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet.

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all'accesso alla neutralità della rete, all'inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della Privacy.

La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di principi generali, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul Web.

3.4 Direttiva del Ministero della Pubblica istruzione 15 Marzo 2014 - [Documento](#):

La Direttiva indica le linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

3.5 Statuto degli Studenti e delle Studentesse della Scuola Secondaria (modificato dal dpr 21 novembre 2007, n. 235) - [Documento](#)

3.6 Direttiva del 16 ottobre 2006. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità - [Documento](#)

3. 7 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo in ambito scolastico

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007**

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso una efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- **Legge 107/2015**

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali degli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

- **Legge 71/2017**

“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”. ([Documento](#))

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Legge 92/ 2019**

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”. ([Documento](#))

Suddette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l’ausilio di nuovi strumenti.

- **Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)**

Legge 71/2017: il Cyberbullismo e la responsabilità della comunità educante

Nel maggio del 2017, il Parlamento Italiano ha approvato una legge in materia di disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la quale, in linea con gli esperti internazionali, definisce il cyberbullismo come:

“Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Oltre a definire la condotta rientrante nel provvedimento contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l'educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

● **Oscuramento del contenuto web**

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h e di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

● **Il ruolo della scuola**

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo.

● **Il ruolo del Referente**

Al referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Per la complessità del ruolo del referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico. Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività

assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

- **Il ruolo del Dirigente Scolastico**

Al Dirigente che sia venuto a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) spetta di informare le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare gli interessati e le famiglie o tutori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per i responsabili dell'illecito.

- **Il ruolo del questore**

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minore da cui non sia stata proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di stalking). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

- **Il ruolo del MIUR**

Il Ministero predispone le linee di orientamento su prevenzione e contrasto. Sarà disposto, inoltre, un percorso formativo del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer-education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

- **Il ruolo della Polizia Postale e delle Associazioni Territoriali**

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

- **La Presidenza del Consiglio**

La Presidenza del Consiglio istituisce un tavolo tecnico con i compiti di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. È previsto inoltre che entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

Novità delle linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e Cyberbullismo

Le Nuove linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo hanno lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017 (Innovazioni introdotte a partire dalla Legge 29 maggio 2017 n.71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”).

Tra i compiti della scuola rientra quello di favorire lo sviluppo di una cittadinanza digitale consapevole, e di competenze inerenti a responsabilità in rete, gestione di relazioni digitali in contesti non protetti.

Si indicano qui di seguito i principali punti innovativi:

- Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo: formazione del personale scolastico, nomina e formazione di almeno un referente per le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché ex studenti in attività di peer education, previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato ad un uso critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato dal “Piano Nazionale Scuola Digitale”, promozione di un’educazione alla cittadinanza digitale, come indicato nella L. 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.

- Focus sul progetto “Safer Internet Centre-Generazioni Connesse”

Il progetto promuove un uso sicuro e positivo del Web e mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui attività di formazione mirate alla realizzazione di un’e-Policy d’Istituto e attività di informazione e sensibilizzazione realizzate con partner istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

- Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti

(Piattaforma ELISA - E-learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo).

La formazione sulla piattaforma Elisa può essere estesa a tutti i docenti. Al lavoro di prevenzione e intervento sono necessariamente associate anche attività di rilevazione e monitoraggio, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

- Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”.

Tra le azioni “prioritarie” rientrano:

la valutazione degli studenti a rischio e l’osservazione del disagio, la formazione del personale docente sulla piattaforma ELISA, attività di formazione/informazione rivolte a

docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Tra le azioni “consigliate” rientrano:

attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola, promozione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito dal personale specializzato (anche in 12 collaborazione con i servizi pubblici territoriali), costituzione di gruppi di lavoro, sviluppo parallelo dell’educazione civica” e dell’educazione digitale”.

Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curriculari incentrate sul tema;
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio;
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all’occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo

ad eventuali reti di scopo.

Gli Istituti possono prevedere la costituzione di un Team antibullismo costituito da: DS, referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, animatore digitale e da altre professionalità presenti all’interno della scuola, come psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari. Altrettanto importante può essere la costituzione di un Team per l’Emergenza, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell’ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

- Suggesti di protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza;
- Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
- Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell’altro;
- Condivisione di un modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

4. Iniziative di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

L’istituto promuove, valorizza e porta avanti strategie, e attività specifiche atte alla prevenzione e al contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

■ Tavolo permanente Antibullismo

La scuola dispone di uno sportello ascolto - composto da psicologi e pedagogisti, e docenti referenti del Gruppo Inclusione- che interviene, opera e accoglie segnalazione di casi a rischio, situazioni difficili, problematiche sociali, relazionali, psicologiche. La scuola, inoltre, istituisce un tavolo permanente specifico di antibullismo (Team Antibullismo, e Team Emergenza) di cui fanno parte il Dirigente Scolastico, la psicologa dell'istituto, il docente referente bullismo e cyberbullismo e l'animatore digitale. Al tavolo di monitoraggio si associano Polizia locale, enti territoriali, accanto ai rappresentanti genitori, rappresentanti studenti e docenti coordinatori.

■ Incontri con autori, esperti, psicologi

La scuola attiva incontri con varie figure professionali, esperti del settore digitale e informatico, impegnati nella Cyber security, o autori che presentano libri pubblicati da distinte case editrici (come Einaudi, Mursia Editore, Loescher Editore) che dialogano con gli studenti su tematiche culturali, sociali, pedagogiche, volte a sensibilizzare gli studenti ad arginare fenomeni di violenza verbale e molestie fisiche, isolamento, emarginazione, discriminazioni di genere, etniche, sociali.

■ Formazione docenti

I docenti si attrezzano ad affrontare casi di bullismo e cyberbullismo tramite formazione continua e costante legata a progetti di Erasmus +, o corsi di aggiornamento, legati a FUTURA- Scuola per l'Italia di domani. Dirigente, docenti referenti, coordinatori, vicari sono iscritti alla Piattaforma ELISA, un portale di opportunità da cui attingere suggerimenti per azioni di monitoraggio, buone pratiche e politiche antibullismo da mettere in atto a scuola.

■ Testimonianze

La scuola offre l'opportunità di ospitare testimonianze dirette. Durante l'anno scolastico si accolgono interventi legati a rete di genitori che hanno sofferto perdite di familiari a seguito di atti di bullismo e cyberbullismo, come la testimonianza rilasciata da Papà Picchio, della Fondazione Carolina, attraverso un percorso di responsabilizzazione per l'attivazione dell'empatia.

■ Spettacoli, docufilm

La scuola si impegna e promuove la visione di docufilm in Aula Magna e la partecipazione a spettacoli teatrali presso storiche realtà culturali, incentrati sulle tematiche di valorizzazione delle diversità, minoranze, parità di diritti, discriminazioni etniche, di genere, bullismo e cyberbullismo. La scuola ha aderito allo spettacolo "Nella Rete - bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola", curato dal Teatro del Buratto. In occasione di Giornate di Prevenzione la scuola trae materiale didattico e docufilm forniti dalla piattaforma Generazioni Connesse.

6 febbraio: Safer Internet Day

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

22 febbraio Sconnessi Day- no mobile phone phobia.

3 novembre: Giornata della gentilezza, e sulle dipendenze da tecnologia

■ **Interventi con associazioni di promozione sociale e culturale (Compagnie Malviste, Pepita Onlus)**

La scuola collabora con diverse associazioni di promozione culturale e sociale che si occupano di prevenzione al bullismo, contrasto di discriminazioni, sviluppo di benessere psicosociale.

In particolare, l'istituto ha portato avanti progetti con “Le Compagnie Malviste”, un'associazione che si occupa di promuovere il teatro sociale come mezzo per diffondere salute e benessere. Opera in ambito nazionale ed internazionale per offrire a singoli, organizzazioni ed istituzioni, servizi di consulenza scientifica, progettuale, metodologie e formazione nell'ambito del lavoro teatrale con le persone e le comunità. Hanno come mission quello di diffondere sempre di più le pratiche di teatro sociale e di comunità con l'obiettivo fondamentale di stimolare l'intergenerazionalità, la coesione e la mobilitazione sociale.

Per l'anno scolastico 2024/25 le “Compagnie Malviste” hanno collaborato con il nostro istituto, avviando due cicli di incontri:

“Pillole digitali” connesso alle tematiche della sicurezza informatica, cyberbullismo, responsabilizzazione nell'uso dei Mass Media, progettato per favorire empatia, relazioni interpersonali costruttive, sane, tramite pratiche di lettura, riconoscimento, comprensione delle emozioni, lavoro sulle maschere e ruoli sociali. Il laboratorio intende creare infatti un ambiente libero, accogliente e ricettivo per stimolare gli studenti e le studentesse a gestire emozioni e le relazioni con maggiore consapevolezza e fiducia in sé stessi. Vengono condivise buone pratiche per un uso positivo dei dispositivi e dei linguaggi tecnologici. Si sperimenta la possibilità della cultura digitale di veicolare messaggi generativi e trasformativi attraverso il digital storytelling e la produzione di contenuti crossmediali utilizzando piattaforme social e applicazioni online (MemeGenerator, CapCut, Canva e altri).

Il progetto “Pillole di cultura” (Pillola Rossa- Giornata mondiale per l'eliminazione delle violenze contro le donne, Pillola Bianca- Natale Laico, Pillola Gialla-, Pillola Tricolore, Pillola Azzurra), connesso con il piano di Educazione civica di prevenzione e sviluppo del cittadino responsabile e attivo, per sensibilizzare gli studenti su temi sociali, culturali e civici.

L'istituto collabora anche con Pepita Onlus, una cooperativa sociale con esperienza ventennale composta da professionisti nel settore educativo: educatori, formatori, psicologi, pedagogisti, esperti new media communication, assistenti sociali. Le tematiche sulle quali lavora integrando l'attività formativa con ricerca permanente sulle tendenze psicosociali sono: bullismo e cyberbullismo, sicurezza online, legalità, dipendenze (da internet, da sostanza, da gioco d'azzardo, da cibo e altre dipendenze patologiche), violenza tra pari, rispetto di sé.

■ **Collaborazioni con la Polizia Postale per eventi di disseminazione**

Per l'anno 2024/25 l'istituto ha ospitato il VQA Alessandro Corbetta del Commissariato Centro, insieme al corpo della Polizia Postale, che ha realizzato interventi sulle tematiche: adescamento online, body shaming, revenge porn, sicurezza e identità in rete. Con la Polizia Postale ha partecipato al progetto “PretenDiamo Legalità”, e al concorso “Non cadere nella rete!”.

5. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo



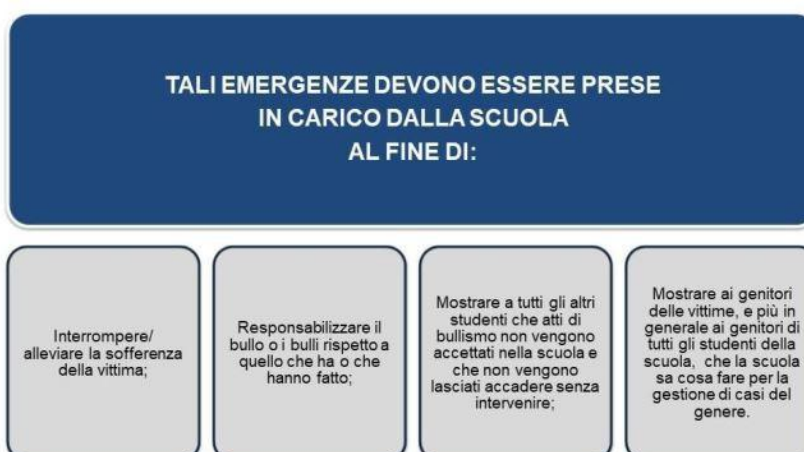
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

EMERGENZA: perché intervenire?



PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La prima segnalazione può essere realizzata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti.

La prima segnalazione viene accolta dal Team Antibullismo, che opera in collaborazione con il Dirigente scolastico e con la psicologa dell'istituto.

I docenti del Team per le emergenze sono disponibili come riferimento per colleghi, genitori e studenti che sentano la necessità di un confronto per valutare la situazione e decidere se procedere con una prima segnalazione.

La prima segnalazione dovrà essere formalizzata - da chi segnala o dai membri del Team per le emergenze che ricevono la segnalazione - compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE che ha lo scopo di tenere traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto. La prima segnalazione può essere fatta, inviando il MODULO DI SEGNALAZIONE via mail, o tramite account istituzionale all'indirizzo di uno dei membri del Team per le emergenze.

LA VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

Nel momento in cui il Team per le emergenze riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della valutazione approfondita.

La valutazione approfondita del caso viene effettuata dal Team per le emergenze e si propone i seguenti obiettivi:

1. raccogliere informazioni sull'accaduto;
2. valutare la tipologia e la gravità dei fatti
3. avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori della vittima o del bullo)
4. capire il livello di sofferenza della vittima
5. Valutare le caratteristiche di rischio del bullo
6. prendere una decisione per la gestione del caso.

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team per le emergenze mette convoca gli interessati tramite colloqui in presenza o a distanza con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori).

Il colloquio non è un interrogatorio, ma è condotto in modo che sia un momento di ascolto attivo da parte dei membri del Team che hanno l'obiettivo di accogliere stati d'animo oltre che raccogliere informazioni.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si computa un livello di priorità di intervento

1. Codice verde: Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione. Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe. Prevale approccio educativo con la classe. Intervengono gli insegnanti di classe.
2. Codice giallo: interventi strutturati e indicati a scuola e in seguito coinvolgimento della rete se non ci sono risultati. Approccio educativo con la classe, intervento individuale, collaborazione con psicologo della scuola, gestione della relazione. Coinvolgere la famiglia: Dirigente scolastico, Team antibullismo.
3. Codice Rosso: Interventi di emergenza con supporto della rete. Intervento individuale: psicologo della scuola, insegnante referente. Coinvolgere la famiglia (Dirigente scolastico, Team antibullismo), supporto a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente scolastico; team antibullismo, famiglia)

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- Approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgere la famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team per le emergenze, in coordinamento con il dirigente scolastico, dovrà scegliere quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi: affrontare direttamente l'accaduto con la classe; sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando: tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto; la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate; nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

1. Intervento individuale con bullo
2. Intervento individuale con vittima

1- L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per le emergenze evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

- Il metodo della mediazione;
- il metodo dell'interesse condiviso.

Il metodo della mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e

promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento. Perché il processo di mediazione sia efficace è importante rispettare una sequenza di step:

Incontri di pre-mediazione: indispensabile per preparare l'incontro di mediazione e verificarne la fattibilità. Il Team per le emergenze (o il/i mediatore/i) svolge colloqui con il bullo e la vittima. Questi colloqui servono perché maturi sia nel bullo che nella vittima un'adeguata consapevolezza e responsabilizzazione rispetto all'accaduto; questa fase richiede tempo e può necessitare più momenti di colloquio. Incontro di mediazione, che si compone delle seguenti fasi:

- presentazione delle “regole del gioco”: condividere le regole che è necessario rispettare per la buona riuscita dell'incontro (ad es: rispettare i turni di parola, non insultare, ...)
- racconto: facilitare la narrazione dell'accaduto e i vissuti sia dal punto di vista della vittima che del bullo.
- chiarire il problema: esplicitare quali sono le cause dell'accaduto, le ragioni dei comportamenti messi in atto o subiti.
- proporre una soluzione e giungere ad un accordo: entrambe le parti si impegnano in comportamenti concreti
- revisione dell'incontro: monitoraggio del cambiamento attraverso successivi incontri

I limiti del metodo della mediazione sono i seguenti:

1. deve essere presente una forte motivazione sia del bullo che della vittima;
2. non è appropriata per i casi più gravi di bullismo; è difficile da utilizzare quando è presente un forte squilibrio di potere tra bullo e vittima;
3. i/i mediatori/e devono avere acquisito competenze tramite un training specifico.

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

Il metodo dell'interesse condiviso prevede una serie di incontri individuali preparatori con il/i bullo/i in cui il conduttore del colloquio deve facilitare il senso di responsabilità nei confronti dell'accaduto. Durante il colloquio l'attenzione viene posta non tanto sul comportamento di prevaricazione che è stato agito, quanto sulla sofferenza della vittima e su cosa è possibile fare per migliorare la situazione. Sono previsti anche incontri preparatori con la vittima in cui il conduttore offre il proprio supporto e fa capire che c'è una comprensione della sofferenza provocata da parte di chi ha agito le prepotenze e una disponibilità a collaborare per modificare la situazione. In questa fase il conduttore del colloquio può anche verificare se ed in quale misura la vittima ha provocato il/i bullo/i.

Segue un incontro di gruppo in cui il/i bullo/i, la vittima e gli spettatori affrontano il problema attraverso una discussione in cui l'interesse condiviso dal gruppo è quello ricostruire relazioni più funzionali al benessere di tutti.

Il metodo dell'interesse condiviso sostanzialmente porta a “parlare in classe dell'accaduto”, ma preparando adeguatamente il dialogo con i ragazzi perché sia più efficace e per evitare che la discussione abbia effetti negativi.

I limiti del metodo dell'interesse condiviso sono i seguenti:

1. è sconsigliato in casi gravi di bullismo ed è molto adatto a casi di bullismo di gruppo;
2. è necessario dedicare tempo per effettuare i colloqui preparatori con i bulli e le vittime e per monitorare nel tempo la situazione.

COINVOLGERE LA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: “Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”. Dunque, quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine intensivo e integrato quando:

1. gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
2. la sofferenza della vittima è molto elevata
3. i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

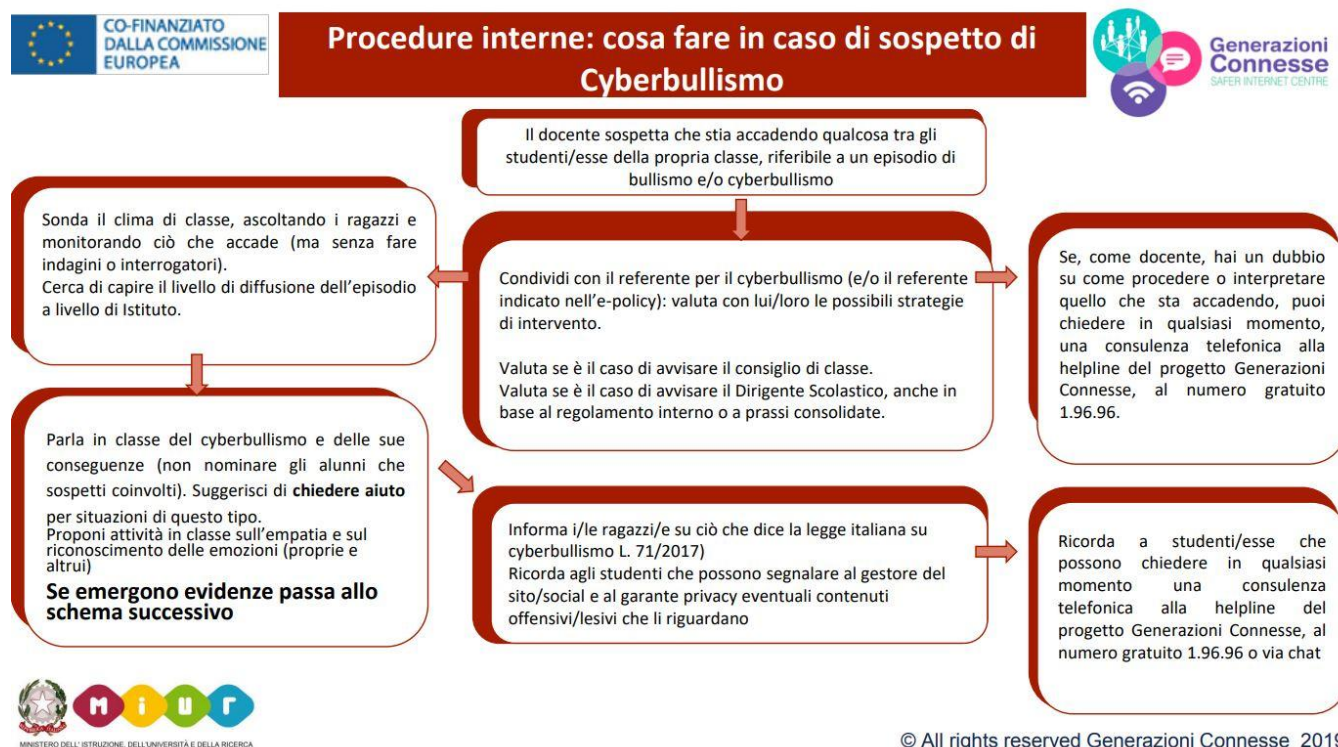
IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa una MODULO DI MONITORAGGIO.

5.1 Procedure interne nel caso di sospetto o accertato caso di Cyberbullismo

(Documento)





Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola

B) Se non c'è fattispecie di reato

- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico

- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.

- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)

- Attiva il consiglio di classe.

- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.

- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.

- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).



© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Approvato dal Collegio Docenti in data 8 aprile 2025

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 30 aprile 2025

IL COORDINATORE DIDATTICO
(arch. Umberto Andolfato)



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



6. Modulistica

6.1 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO)

(Documento); (Documento)

Nome di chi compila la segnalazione:

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



5. Quante volte sono successi gli episodi?

6.2 SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEL DIRIGENTE AD ALTRE AUTORITÀ COMPETENTI (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

Documento

Istituto Scolastico segnalante:

Indirizzo: _____

Recapito telefonico: _____

Dirigente scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio (*modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome*):

Persone indicate quali Autori del fatto o situazione di rischio (*con indicazioni delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...*)

Allegati (*relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibile alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti*)

6.3 SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

DATA _____

SCUOLA _____

NOME E COGNOME (del compilatore)

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. La persona che ha segnalato il caso era:

- Compagno/compagna della vittima e del bullo
- La madre/ padre/tutore della vittima o del bullo
- Insegnante
- Altro

3. LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME _____

CLASSE _____

NOME E COGNOME _____

CLASSE _____

NOME E COGNOME _____

CLASSE _____

4. IL BULLO / I BULLI

NOME E COGNOME _____

CLASSE _____

NOME E COGNOME _____

CLASSE _____

NOME E COGNOME _____



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



CLASSE

5. Descrizione del problema (*esempi concreti degli episodi di prepotenza*):

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e) Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f) È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g) Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i) È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online
- j) Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- k) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare.
- l) Altro

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

- Poche volte
- Saltuariamente
- Spesso
- Molto spesso

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Durata degli episodi di bullismo

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

6.4 SCHEDA DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA

La vittima presenta:

1. Cambiamenti rispetto a come era prima

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

2. Ferite o dolori fisici non spiegabili

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

3. Paura di andare a scuola (non va volentieri)

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

4. Richiesta di essere accompagnato

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

5. Paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

6. Difficoltà relazionali con i compagni

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

7. Isolamento/ rifiuto

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

8. Bassa autostima

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

9. Cambiamento nell'umore generale (è più triste/ depresso / solo / ritirato)

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

10. Manifesta disagio fisico/comportamentale (mal di testa/ mal di pancia/ non mangia/ non dorme)

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

11. Cambiamenti notati dalla famiglia

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

12. Impotenza e difficoltà a reagire

- ☐ Non è vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

Gravità della situazione

- Livello 1 (Verde): Presenza di tutte le risposte “Non vero”
- Livello 2 (Giallo): Presenza di almeno una risposta “Alcune volte”
- Livello 3 (Rosso): Presenza di almeno una risposta “Spesso”

6.5 SCHEDA BULLO

Il bullo presenta:

1. Comportamenti di dominanza verso i pari Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli

- ☐ Non vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

2. Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei

- ☐ Non vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

3. Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni

- ☐ Non vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

4. Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)

- ☐ Non vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

5. Comportamenti che creano pericolo per gli altri

- ☐ Non vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



6. Cambiamenti notati dalla famiglia

- ☐ Non vero
- ☐ Alcune volte
- ☐ Molto spesso

7. Gravità della situazione del bullo:

- Livello 1 (Verde): presenta tutte le risposte *Non vero*
- Livello 2 (Giallo): presenta almeno una risposta *Alcune volte*
- Livello 3 (Rosso): presenta almeno una risposta *Molto spesso*

8. Contesto:

1) Alunni che sostengono attivamente il bullo:

2) Alunni che sostengono la vittima:

3) Alunni che potrebbero sostenere la vittima:

4) Gli insegnanti come sono intervenuti?

5) Ci sono state segnalazioni da parte della famiglia?



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



6) In base alle informazioni raccolte e alla gravità della situazione si indichi il livello di priorità di intervento:

- Livello di rischio: situazione da monitorare con soluzioni preventive
- Livello sistematico: interventi strutturati a scuola, o chiamare in soccorso le reti
- Livello di Urgenza: interventi di emergenza con supporto della rete

6. 6 SCHEDA MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo) _____

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

1) LA VITTIMA / LE VITTIME: NOME E COGNOME E CLASSE

2) IL BULLO / I BULLI: NOME E COGNOME E CLASSE

In data _____ la situazione è:

- Migliorata
- Invariata
- Peggiorata

IN CHE MODO:

IN DATA _____ la situazione è:

- Migliorata
- Invariata



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



- Peggiorata

IN CHE MODO:

IN DATA _____ la situazione è:

- Migliorata
- Invariata
- Peggiorata

IN CHE MODO:



“ISTITUTO INDUSTRIALE EDILE CARLO BAZZI”

ANNO DI FONDAZIONE 1872 - ENTE MORALE ERETTO CON R.D. 8-6-1933 N. 910 - C.F./P.IVA 02230420156

Via Cappuccio, 2 – 20123 Milano – tel. 02 8645.3407 – 02 7200.0526 – fax 02 8900.804

e-mail: segreteria@itibazzi.edu.it - amministrazione@itibazzi.edu.it - dirigente@itibazzi.edu.it



7. Guida per Genitori e adulti di riferimento

Guida per genitori e adulti di riferimento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo: [Guida](#)

Raccomandazioni per genitori e insegnanti: [Patto Educativo digitale di Milano](#)

7. 1 Numeri utili

1. Numero verde nazionale contro il bullismo e cyberbullismo- **800 280 000**
Questo numero è attivo 24 ore su 24 e fornisce supporto psicologico e informazioni per affrontare il bullismo e il cyberbullismo.

2. Servizio HOT LINE

Si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici ad altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il “Clicca e Segnala” di Telefono azzurro e “Stop-it” di Save the Children. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

3. HELP LINE- Telefono azzurro 19696

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online

IL COORDINATORE DIDATTICO
(arch. Umberto Andolfato)